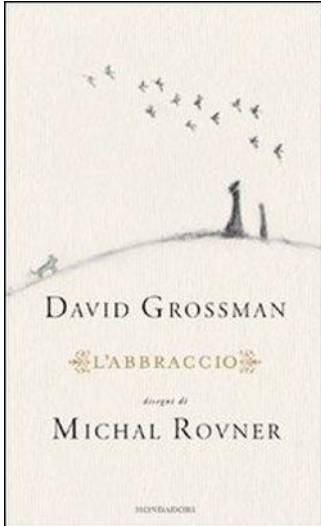
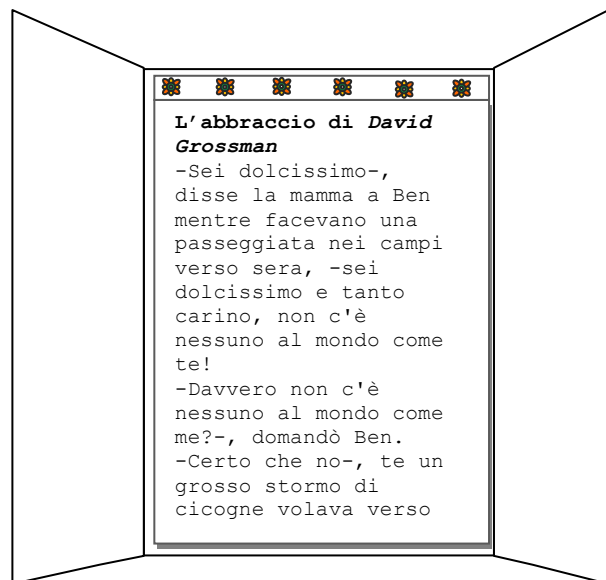
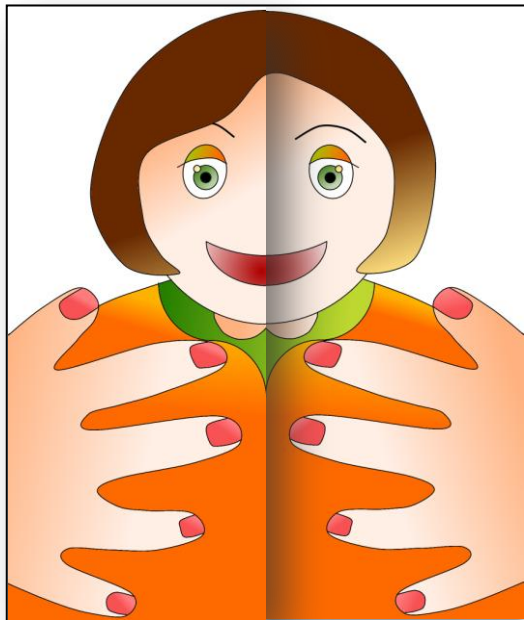


Festa della mamma 2014



Quest'anno dedichiamo alla mamma un intero libro. Si tratta de **L'abbraccio** di David Grossman, splendido nell'edizione Mondadori illustrata da Michal Rovner.

Il nostro libro si presenterà in un formato particolare. Nelle pagine seguenti trovate la copertina e il testo. La copertina si può stampare su cartoncino per renderla più "durevole"; le pagine interne si sfogliano come le pagine di un blocco notes, incollando la pagina 3 sul fondo del libro e le precedenti, 2 e 1, una sull'altra, apponendo la colla nell'apposito spazio indicato. Il lavoro ultimato dovrebbe risultare questo.

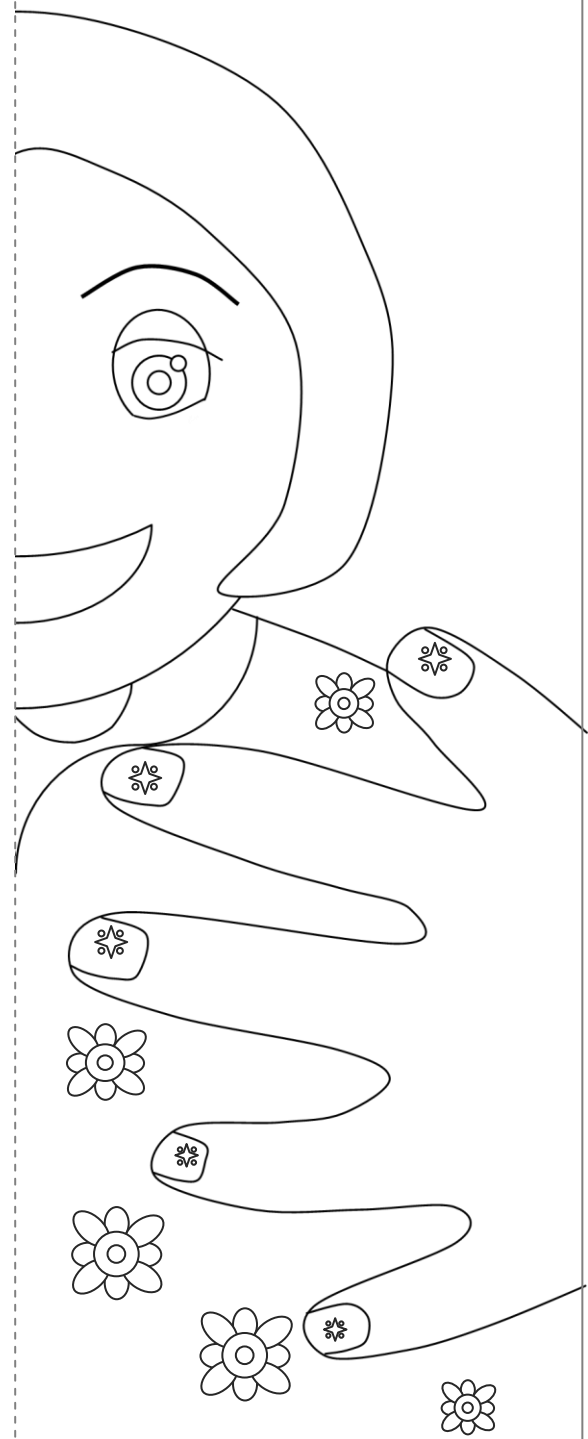


<- retro

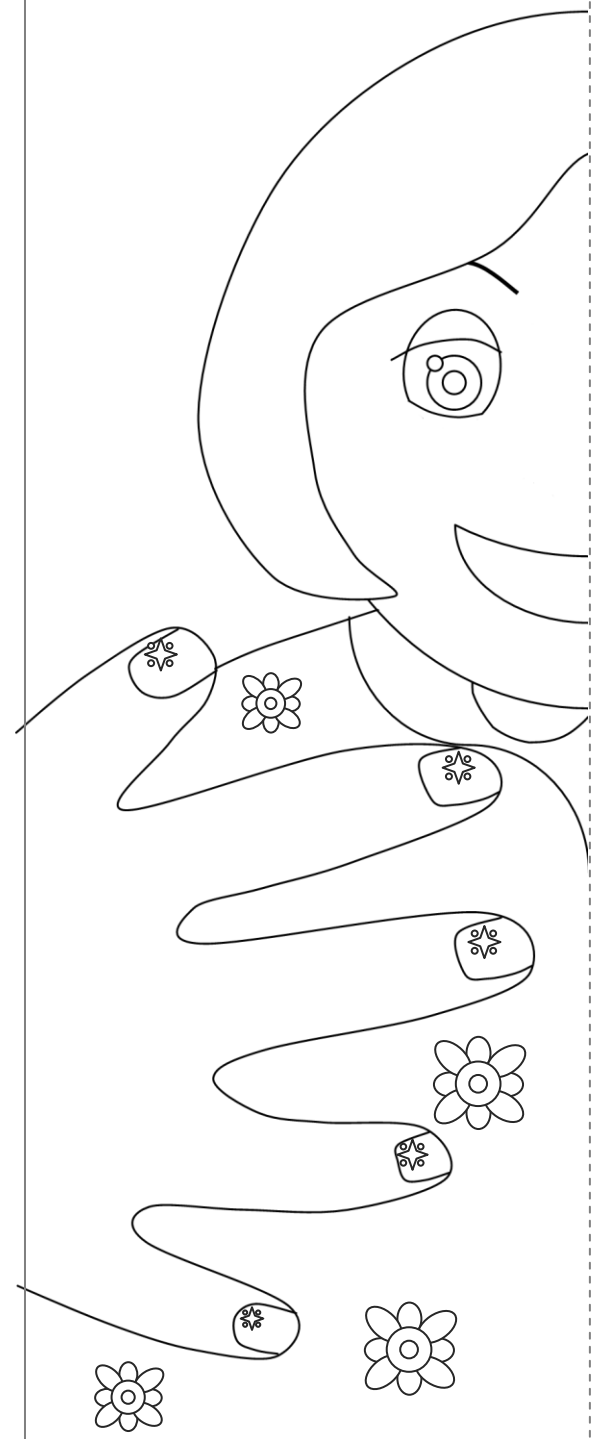
Naturalmente potete personalizzare la copertina con abbracci di altro tipo...

Buona festa della mamma a tutte.

www.latecadidattica.it



Auguri
mamma!





L'abbraccio di David Grossman

-Sei dolcissimo-, disse la mamma a Ben mentre facevano una passeggiata nei campi verso sera, -sei dolcissimo e tanto carino, non c'è nessuno al mondo come te!

-Davvero non c'è nessuno al mondo come me?-, domandò Ben.

-Certo che no-, rispose la mamma, -sei unico!
Continuarono a camminare lentamente. Sopra le loro teste un grosso stormo di cicogne volava verso paesi lontani.

-Ma perché?-, chiese Ben fermandosi di colpo, -perché non c'è nessuno al mondo come me?

-Perché ognuno di noi è unico e speciale-, disse la mamma ridendo e accovacciandosi a terra. -Vieni qui, siediti vicino a me.

Poi fischiò alla loro cagnetta, Splendida, perché si sedesse con loro.

-Ma io non voglio che al mondo ci sia soltanto uno come me-, protestò Ben.

-Perché no?-, si stupì la mamma, -È una cosa bellissima che tu sia unico e speciale!

-Perché così sono solo!-, si lamentò Ben, -Mentre io voglio che ci sia anche qualcun altro come me!

-Tu non sei solo-, gli spiegò la mamma, -ci sono io con te, e anche papà.

-Sì-, ammise Ben, -però...

Era confuso e non ricordava più cosa voleva dire.

-Vieni qui-, mormorò la mamma, -siediti vicino a me.
Ben non si sedette. All'improvviso i suoi occhi si fecero grandi e profondi:-E non c'è nemmeno nessuno al mondo come te?

-No, non c'è-, disse la mamma.

-Allora anche tu sei sola?

-Ma no. Ho te e papà...

-Ma non c'è nessuno proprio uguale a te?

-No, non c'è-, ammise la mamma.

-Allora sei sola-, proclamò Ben sedendosi accanto a lei. -E non ti senti sola, da sola...?

La mamma sorrise, disegnò col dito dei cerchi per terra e rispose:-Sono un po' sola e sono un po' con gli altri, e a me va bene essere un po' così e un po' così....

Il sole cominciava a tramontare, il cielo si fece quasi rosso.

-Io mi sento solo-, mormorò Ben sottovoce.

-Ma tesoro-, esclamò la mamma, -ci sono io con te!

-Ma tu non sei me.

Tacquero. Nell'aria c'era un buon odore di terra e di erba, e un ronzio di mosche e di altri insetti che svolazzavano dappertutto, danzando.

Ben accarezzò la cagnetta distesa accanto a lui.

-Anche Splendida?

-Anche Splendida cosa?-, domandò la mamma.

-Anche di Splendida ce n'è solo una in tutto il mondo?

-Sì-, rispose la mamma accarezzando il pelo morbido della cagnolina, -c'è una sola Splendida in tutto il mondo.

Per terra, accanto ai piedi di Ben e della mamma, camminava una lunga fila di formiche. Forse mille. Si somigliavano moltissimo, mille formiche identiche. Ma quando Ben le guardò da vicino vide che una camminava veloce e un'altra piano. Una si sforzava di trascinare una foglia grande e un'altra trasportava soltanto un chicco di grano. E ce n'era una, piccolina, che correva avanti e indietro a lato della fila. Ben pensò che forse quella formichina aveva perso i genitori e li stava cercando.

-Questa formica lo sa che non c'è nessun'altra al mondo come lei?-, domandò.

-Questo non lo posso sapere-, rispose la mamma. Ben ci pensò un po' su, poi disse: -Non lo puoi sapere perché tu non sei lei?

-Sì-, confermò la mamma, -perché io non sono lei. La formichina rientrò finalmente nella fila e riprese a camminare con le altre. Ben pensò che forse le due formiche grandi che le camminavano accanto erano i suoi genitori.

-Allora di ogni persona ce n'è solo una al mondo?- domandò Ben.

-Sì, ce n'è solo una-, disse la mamma.

-E perciò sono tutti soli?

-Sono un po' soli ma sono anche un po' insieme. Sono sia l'uno sia l'altro.

-Ma com'è possibile?

-Ecco, prendi te per esempio. Tu sei unico-, spiegò la mamma, -e anch'io sono unica, ma se ti abbraccio non sei più solo e nemmeno io sono più sola.

-Allora abbracciami-, disse Ben stringendosi alla mamma.

Lei lo tenne stretto a sé. Sentiva il cuore di Ben che batteva. Anche Ben sentiva il cuore della mamma e l'abbracciò forte forte.

-Adesso non sono solo-, pensò mentre l'abbracciava, -adesso non sono solo. Adesso non sono solo.

-Vedi-, gli sussurrò mamma, -proprio per questo hanno inventato l'abbraccio.

Alla mia mamma da _____